



## LE PARABOLE DEL SIGNORE

### Il metodo mirabile vivo e sempre nuovo per rispondergli "eccomi!"

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito  
 manda a noi dal cielo  
 un raggio della tua Luce.

Vieni, padre dei poveri,  
 vieni, datore dei doni,  
 vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
 ospite dolce dell'anima,  
 dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
 nella calura, riparo,  
 nel pianto conforto.

O luce beatissima,  
 invadi nell'intimo  
 il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
 nulla è nell'uomo,  
 nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
 bagna ciò che è arido,  
 sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
 scalda ciò che è gelido,  
 drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli  
 che solo in te confidano  
 i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
 dona morte santa,  
 dona gioia eterna.

AMEN!

### Dal Cardinal Martini – esercizi spirituali per i vescovi dell'Africa (1985) Introduzione

*"Io mi sono domandato perché non uso parabole quando parlo alla gente ..  
 E ho capito che c'è una riflessione da approfondire, da cogliere meglio. Il problema non sarebbe tra  
 l'altro tanto grave, se non se ne toccasse un altro che è invece gravissimo: in Europa noi facciamo  
 fatica a parlare di Dio; nel mondo occidentale il parlare di Dio è stentato, fiacco, oscillante. .."*

\*\*\*\*\*

*"E' dunque un esercizio molto utile e opportuno il domandarci spesso: tutto ciò che ho fatto e detto e  
 pensato quest'oggi, che cosa ha a che fare con l'Evangelo? Equivale a riconoscere il primato della  
 Parola, il prima di Cristo rivelatore del Padre, la perennità di questo di questo evangelo; perché noi  
 vivremo di esso per tutta l'eternità, contemplando il Padre che ci unisce alla sua vita in Cristo, nel  
 legame di amore dello Spirito" (ndr corrispondere al suo amore – insegnamento trasforma la  
 speranza in certezza!)*

Il primato della Parola!

*"per capire qual è il mio vangelo devo quindi capire qual è la mia povertà, qual è il mio peccato, qual  
 è la mia fragilità, dove Dio deve salvarmi." (C.Martini)*

Proviamo anche noi, in questo nostro stare insieme, non solo in queste domeniche, di rafforzare il  
 nostro cammino di fede, soprattutto di testimoni della fede e della comunione del Signore.

Breve introduzione al tema prescelto e quindi al programma (vedi allegato)

Parabole, ovvero similitudini.

*"Il Signore può dire parabole perché i fatti di Dio si possono narrare." C.Martini*

Il nostri incontri non sono un corso di teologia sulle parabole ma un cammino umile di meditazione  
 dell'insegnamento del Signore.



Parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella

Gruppo Famiglie

Anno pastorale 2019-20

1<sup>a</sup> incontro 17 novembre 2019



Le parabole vivono all'interno di **comportamenti** (è il Signore che insegna la Verità), come **mezzo di dialogo** (evita il conflitto e propone amore e chiarezza) e **forza persuasiva** (la Sua parola colpisce sempre) .. **perché chi ascolta** (può intendere bene e quindi) .. **CAMBI VITA !**

Quest'oggi la nostra riflessione si comporrà di due parti:

la prima meditando la domanda: "perché il Signore ci parla in parabole ?" sulla base dei testi del Vangelo

la seconda vedendo come la parabola, cioè la Parola di Dio, irrompa nel nostro cuore – quindi ci chieda:

"cosa proviamo ? cosa ci colpisce ? quale dono entra in noi ?" con un esempio partendo dall'AT che è anche una 'definizione' ovvero la parabola del profeta Natan nel secondo libro di Samuele (e queste saranno sempre le prime domande di riferimento per tutte le nostre meditazioni)

[[ Può esserci di aiuto anche questa riflessione di J.Dupont (benedettino, nel "Il metodo parabolico di Gesù") riguardo a questo mezzo di dialogo scelto dal Signore.

*"Perché una parabola sia atta allo scopo perseguito occorre:*

*a) che lasci il campo in cui vi è disaccordo tra il parabolista e l'ascoltatore;*

*b) che i due punti di vista opposti possano incontrarsi su un nuovo terreno che è stato scelto;*

*c) che su quest'altro terreno l'ascoltatore faccia un'opzione che gli permetta già di raggiungere il punto di vista del narratore." ]]*

Da ultimo:

C'è una domanda importante degli apostoli al Signore sul perché (delle parabole).

Il Signore risponde (perché conosce e vive già il conflitto col mondo giudaico).

I discepoli capiscono sì ma in realtà non comprendono bene dove porta questa strategia.

Ci sono quindi dei tempi, e questo vale anche per noi, sempre.

Forse portiamo presunzione se crediamo di aver capito .. il messaggio.

E i discepoli ? che hanno già cambiato vita, lasciato tutto credono di capire ma non comprendono.

Ma il Signore ha già spiegato tutto !

Comprenderanno la Sua potenza con l'evento della Resurrezione e la venuta dello Spirito Santo..

**e noi ?**

La vita di Gesù è parabola per noi, è similitudine per noi e per tutti quelli che stanno attorno a noi, ai nostri giorni, come esempio di amore, di parola, di comunione e di bellezza!



## PRIMA PARTE

### **Mc 4,33-34**

*Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.*

### **Mt 13, 10-18**

*Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:*

*Udrete, sì, ma non comprenderete,  
guarderete, sì, ma non vedrete.  
Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,  
sono diventati duri di orecchi  
e hanno chiuso gli occhi,  
perché non vedano con gli occhi,  
non ascoltino con gli orecchi  
e non comprendano con il cuore  
e non si convertano e io li guarisca!*

*Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!*

*Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore.*

### **Mt 34-35**

*Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:*

*Aprirò la mia bocca con parabole,  
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.*

### **Gv 16,24-33**

*Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.*

*Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre".*

*Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio".*

*Rispose loro Gesù: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.*

*Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!"*

RIFLESSIONE (perché il Signore parla in parabole ? perché occorre ascoltare il suo Spirito, lo Spirito del Padre ?)



## SECONDA PARTE

### La parabola di Natan in 2Sam 11,26-27; 12,1-25

*La moglie di Uria, saputo che Uria, suo marito, era morto, fece il lamento per il suo signore. Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'aggregò alla sua casa. Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore.*

**Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: "Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui".**

**Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: "Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata". Allora Natan disse a Davide: "Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'ittita". Così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole".**

*Allora Davide disse a Natan: "Ho peccato contro il Signore!". Natan rispose a Davide: "Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire". Natan tornò a casa.*

*Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. Ora, il settimo giorno il bambino morì e i servi di Davide temevano di annunciarli che il bambino era morto, perché dicevano: "Ecco, quando il bambino era ancora vivo, noi gli abbiamo parlato e non ha ascoltato le nostre parole; come faremo ora a dirgli che il bambino è morto? Farà di peggio!". Ma Davide si accorse che i suoi servi bisbigliavano fra loro, comprese che il bambino era morto e disse ai suoi servi: "È morto il bambino?". Quelli risposero: "È morto". Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e cambiò le vesti; poi andò nella casa del Signore e si prostrò. Rientrato in casa, chiese che gli portassero del cibo e mangiò. I suoi servi gli dissero: "Che cosa fai? Per il bambino ancora vivo hai digiunato e pianto e, ora che è morto, ti alzi e mangi!". Egli rispose: "Quando il bambino era ancora vivo, digiunavo e piangevo, perché dicevo: "Chissà? Il Signore avrà forse pietà di me e il bambino resterà vivo". Ma ora egli è morto: perché digiunare? Potrei forse farlo ritornare? Andrò io da lui, ma lui non tornerà da me!".*

*Poi Davide consolò Betsabea sua moglie, andando da lei e giacendo con lei: così partorì un figlio, che egli chiamò Salomone. Il Signore lo amò e mandò il profeta Natan perché lo chiamasse Iedidià per ordine del Signore.*

RIFLESSIONE (cosa proviamo, cosa ci colpisce nei comportamenti, quale dono entra in noi ?)